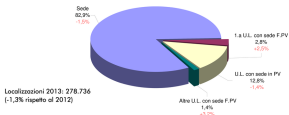


Localizzazioni in provincia di Torino anno 2013  
Var.% 2013/2012



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamera

La difficile situazione del tessuto imprenditoriale torinese si ripercuote anche nell'andamento delle unità locali con sede in provincia di Torino che, rispetto al 2012, registrano una variazione dello stock del -1,4%; per contro, a crescere sono soprattutto le unità locali di imprese con sede fuori dal territorio provinciale (+2,7%).

Dall'analisi sui settori di attività in cui si raggruppano le unità locali presenti nel territorio, emerge che il 30,3% si concentra nel commercio, il 24,6% nei servizi prevalentemente orientati alle imprese e il 15,7% nell'industria manifatturiera.

Rispetto al 2012 le variazioni positive dello stock delle unità locali sono appannaggio dei servizi pubblici, sociali e personali (+4,89% e il 6,8% del totale delle localizzazioni) e delle attività di alloggio e ristorazione (+1,84% e l'8%). La consistenza delle unità locali diminuisce invece nel commercio (-0,65%), nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (-1,06%) e nelle costruzioni (+0,82%). L'industria manifatturiera manifesta un leggero aumento (+0,15%), mentre l'agricoltura, che rappresenta solamente l'1,2% del totale, mette a segno una variazione di stock del +7,48%.

## IMPRESE ARTIGIANE

Nel 2013 erano registrate nella provincia subalpina 65.628 imprese artigiane, il 28,4% del totale del tessuto imprenditoriale torinese, con un tasso di crescita al netto delle cessazioni di ufficio pari a -2,11%, nettamente inferiore rispetto a quello provinciale (-0,11%). Il saldo fra iscrizioni e cessazioni nel 2013 è risultato pari a -1.413 ed è il responsabile del saldo negativo complessivo della provincia (-252). Se il saldo complessivo della provincia fosse depurato da quello delle imprese artigiane assumerebbe un valore positivo (+1.236).

Il 43,4% delle imprese artigiane è impegnato nell'edilizia, il 20,5% nelle attività manifatturiere, il 14,8% nei servizi orientati prevalentemente alle imprese e il 12,3% nei servizi pubblici, sociali e personali. Residuali appaiono le altre attività imprenditoriali.